



**I NODI DEL GOVERNO**

STAVOLTA L'INIZIATIVA DURERÀ UNA SETTIMANA E SFRUTTERÀ IL PORTALE SU INTERNET DEL MINISTERO DEL LAVORO

# Piano giovani, oggi controlli sulla prima selezione

❖ I Centri per l'impiego verificheranno i requisiti degli 800 selezionati il 14 luglio. Per i nuovi bandi un'altra gara on line

**Mattinata di protesta davanti a Palazzo dei Normanni. In piazza i ragazzi che il 5 agosto scorso sono riusciti a incrociare le candidature per i tirocini da 500 euro al mese.**

**Giuseppina Varsalona**  
PALERMO

●●● Utilizzare il portale del ministero del Lavoro «cliclavoro.gov.it» per far incrociare la domanda dei giovani e l'offerta delle aziende. Eliminare il click day e spalmarlo in una settimana (e non in un solo giorno) l'arco temporale in cui far «incontrare» i due attori del Piano Giovani. Ecco il piano che l'assessorato alla Formazione sta pensando di mettere in atto per facilitare le procedure e non incappare nel bluff del 5 agosto, quando il sito, sommerso da 95 mila accessi, è andato in tilt ed è stato bloccato. Intanto, è ormai quasi certo che il bando del 18 agosto che rimetteva in palio tutti i posti, pubblicato dall'ormai ex dirigente Corsello, verrà revocato. Mentre è attesa oggi dai Centri per l'impiego la verifica sui requisiti degli 800 «confermati» del 14 luglio. La Regione ha escluso duecento giovani della prima selezione, perché non erano in possesso dei requisiti richiesti. Tutto da rifare anche per gli altri ottocento giovani che il 5 agosto erano riusciti a registrarsi al portale prima che il sito andasse in tilt.

Ma la discussione sul flop day in commissione Lavoro all'Ars non si è chiusa e tutto è stato rinviato al 12 settembre, perché i parlamentari non hanno trovato l'accordo su una risoluzione con cui chiedevano al governo, a titolo diverso, di far lavorare nelle attività collegate al Piano Giovani i circa duemila dipendenti degli ex sportelli multifunzionali, che costano 35 milioni all'anno e che dipendono dall'assessorato al Lavoro.

Seduta ad alta tensione incentrata sulla proposta di mediazione portata avanti da un fronte trasversale di deputati, guidati dal presidente della commissione Marcello Greco (Pdr), e riscritta più volte dalle varie forze politiche. Il documento non è arrivato al voto, perché tra le varie linee di intervento del Piano Giovani non è prevista la figura dell'orientatore degli stage, che gli sportellisti avrebbero dovuto ricoprire. La risoluzione, indirizzata al governo, prevedeva di far lavorare questo personale (1.753 assunti fino al 2008 e altri 88 lavoratori entrati nel bacino dal 2009 in poi) nelle partecipate regionali e di utilizzare i fondi del Piano



La protesta dei partecipanti al Piano giovani (foto FUCARINI)

Giovani per pagarli. Ma l'assessore Nelli Scilabra non è sembra convinta dell'opportunità, anche perché gli ex sportellisti sono inseriti nell'altro grande progetto per l'occupazione «Garanzia Giovani».

I 5 Stelle, così, su richiesta della capogruppo del M5s, Valentina Zafarana si sono opposti al tentativo di Greco di trovare un accordo unanime sul documento. «La risoluzione era una scatola vuota - ha spiegato Zafarana - Prima di votare qualsiasi atto è necessario che il governo chiarisca aspetti ancora insoluti: ritira o no il bando Corsello? Per la nuova selezione ci si affiderà nuovamente allo strumento del click day? Da dove prende le risorse? Risposte che il governo non è stato in grado di fornire».

Al momento, dunque, di decidere il da farsi, Greco ha sospeso la diretta streaming, chiedendo ai giornalisti di uscire dalla Sala rossa. Critico Nello Musumeci, che ha replicato che «non si può stoppare la diretta proprio nel momento in cui si giunge a conclusioni politiche». Acceso anche l'intervento di Mariella Maggio (Pd): «Sul Piano giovani bisogna recuperare in fretta il tempo perduto, per evitare di incappare in contestazioni dello Stato e dell'Ue».

Nel frattempo, la Regione corre ai ripari e per uscire dal pantano ha aperto un filo diretto col ministero del Lavoro. L'assessore Scilabra ha partecipato, insieme ad alcuni rappresentanti di Italia Lavoro, a un incontro a Roma, da cui aspetta il via libera a poter usare il sito ministeriale e procedere all'avvio di una procedura a «sportello», come è avvenuto in tutte le altre regioni. Se Roma dovesse accettare l'ipotesi del governo di utilizzare «cliclavoro», secondo lo staff dell'assessore, gli aspiranti tirocinanti avrebbero più tempo per inviare le domande e le imprese potrebbero valutare meglio le offerte. Quanto alla gestione informatica del progetto ormai è quasi certo che ad occuparsene sarà Sicilia e-Servizi che, dopo una riunione informale con i neo dirigenti alla Formazione, Gianni Silvia e al Lavoro, Lucio Oieni, aspetta solo un incarico formale dell'appalto.

Mattinata di protesta anche davanti a Palazzo dei Normanni. In piazza i ragazzi che il 5 agosto scorso sono riusciti a incrociare le candidature per i tirocini da 500 euro al mese. Giuseppe Sicilia: «È assurdo che i deputati vogliano usare i soldi del Piano Giovani per pagare gli ex sportellisti. È solo un metodo per non perdere il loro bacino elettorale».

## DALLA REGIONE

❖ **Economia**

### Agnello: fiducia al ragioniere generale Pisciotta

●●● «Ho massima fiducia nel Ragioniere generale della Regione e lavoriamo perché continui a svolgere il proprio lavoro». Così l'assessore regionale all'Economia, Roberto Agnello. Agnello smentisce le voci di un eventuale sostituzione di Mariano Pisciotta al vertice della Ragioneria. «Non c'è alcun fondamento», afferma l'assessore regionale all'Economia. Il contratto del Ragioniere generale Pisciotta scade a novembre di quest'anno.



Roberto Agnello

❖ **Anci Sicilia**

### I Comuni: dal 16 comincia la nostra protesta

●●● Si chiude la stagione in cui i Comuni hanno tentato di instaurare un dialogo con le istituzioni regionali e inizia una mobilitazione del territorio che partirà il 16 settembre durante il Consiglio regionale e continuerà con l'Assemblea congressuale prevista per il 6 ottobre. Questa la decisione presa, dall'Ufficio di Presidenza dell'Anci Sicilia, che sottolinea: «L'assemblea del 6 ottobre fa seguito a quella svoltasi lo scorso 5 maggio».

❖ **Cisl**

### Migliore: stage per i giovani, si cerchino cause flop

●●● «La Commissione Lavoro dell'Ars sul flop del click day continua a non affrontare e approfondire le vere cause che stanno alla base della vicenda, la Cisl lo ripete da oltre un anno e mezzo: la causa sta nella impossibilità da parte della Regione di offrire veri servizi per il lavoro di incontro fra domanda e offerta». Ad affermarlo, intervenendo in merito alla seconda riunione della Commissione Lavoro dell'Ars è Giovanni Migliore, responsabile Formazione Cisl Scuola.

❖ **Uil**



### Raimondi: a rischio i soldi per i giovani

●●● «Mentre prosegue la polemica sul flop del click day oltre alla perdita della credibilità della politica regionale c'è anche il rischio concreto di perdere i 178 milioni destinati a Garanzia Giovani. Se entro fine mese non saranno attivati i primi provvedimenti, il ministero del Lavoro si riprenderà le somme». Lo dice Giuseppe Raimondi (nella foto), della segreteria della Uil Sicilia. «Invitiamo tutti, quindi, a smetterla con il gioco dello scaricabarile e di mostrare - aggiunge - invece il massimo senso di responsabilità per evitare che i giovani siciliani perdano questo lavoro». Per la Uil: «È fondamentale, inoltre, attivare subito i Centri per l'impiego, già in grado di erogare servizi indispensabili per fare partire il Piano Giovani».

❖ **Cgil**

### Genovese: bene revoca bando Piano giovani

●●● «La revoca del bando sui tirocini è un atto dovuto. Dopo il caos che si è creato con il cosiddetto click day, che ha fatto emergere la cattiva gestione che si stava consumando del Piano giovani, si impone prima di andare avanti un momento di riflessione per mettere in campo nuove modalità di incontro tra domanda e offerta di lavoro e di utilizzo delle risorse». Lo sostengono Monica Genovese, della segreteria regionale Cgil, e Andrea Gattuso, del dipartimento politiche giovanili del sindacato.

❖ **Riscossione Sicilia**

### La Rocca (Udc): scongiurata chiusura sportelli

●●● «Riscossione Sicilia, scongiurata la chiusura degli sportelli decentrati». Lo sostiene in una nota il deputato regionale dell'Udc La Rocca Ruvo. «Il risultato ottenuto in seconda commissione, di sospendere la chiusura degli sportelli decentrati di Riscossione Sicilia, così come previsto dall'articolo 66 comma 3 della legge finanziaria è una buona notizia, rispetto ad una lunga battaglia cominciata in aula già lo scorso luglio. La sospensione dei servizi non ci sarà».

## LA REGIONE LITIGANTE



**NINO SUNSERI**  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**O**vvamente l'incidente ha aperto il vaso di Pandora di tutti i risentimenti e di tutti i mal di pancia fin qui trattenuti a stento. Il Pd che rappresenta il pilastro su cui si regge la giunta è diventata una prateria attraversata da bande rivali. In comune il partito ha solo la richiesta del rimpasto. Poi ognuna delle singole componenti gioca una partita in proprio cercando di promuove

vere uno dei propri leader. Tutti che parlano di posti e di poltrone. E il presidente Crocetta con molta frequenza convoca conferenze stampa dai toni roventi per respingere gli attacchi.

Ma nei partiti nessuno che si occupi seriamente dei programmi: la nuova giunta che dovesse emergere dal rimescolamento di carte quali obiettivi avrebbe? Silenzio assoluto. L'insieme offre lo spettacolo di un campo bombardato. Ma soprattutto offre l'immagine di una politica che ormai ha perduto la consapevolezza di sé, del suo ruolo e della sua funzione. Abbiamo solo la Regione litigante.

**IL CASO.** I contratti sospesi dopo il decreto di revoca firmato dall'ex dirigente Corsello. Italia Lavoro: faremo causa

## E spuntano 41 consulenze esterne per il progetto

PALERMO

●●● In quasi due anni, 41 esperti esterni avrebbero potuto guadagnare poco più di 44 mila euro lordi ciascuno. Ogni giorno avrebbero portato a casa 100 euro, per un totale di una retribuzione mensile media lorda di 2.100 euro.

A tanto ammontavano i contratti firmati da Italia lavoro, la società del ministero, che per il Piano giovani ha ricevuto l'affidamento di servizi per 5 milioni di euro (due per la supervisione nel bando sui tirocini formativi e altri tre per il processo di riqualificazione del personale dei centri per l'impiego).

Contratti ai collaboratori a progetto che oggi sono stati sospesi, dopo il decreto di revoca che l'ormai ex dirigente Corsello ha notificato all'ente in house del ministero del Lavoro.

Cifre che emergono nella relazione che il presidente nazionale di Italia Lavoro, Paolo Reboani, ha presentato in commissione e con cui si attribuisce alla burocrazia della Regione gran parte delle responsabilità sul flop del Piano giovani. La società ha annunciato la querela per diffamazione nei confronti della dirigente Anna Rosa Corsello «per difendere la nostra immagine. Non si può pensare a un conflitto tra burocrazie regionali e Stato quando c'è una disavventura - ha spiegato Reboani -. Le disavventure vanno gestite. Il nuovo bando è, per noi, un provvedimento illegittimo e credo anche abbia dei profili molto discutibili sul piano delle politiche attive del lavoro».

Inoltre, se l'affidamento diretto a Italia lavoro non fosse stato revocato, la società avrebbe potuto fa-

re altri 7 contratti a «operatori ad alta professionalità», che al giorno avrebbero guadagnato 130 euro, per una media di 2.700 euro lordi al mese e un totale di 56.700 euro lordi in 21 mesi. «Le persone che potevamo mettere sotto contratto non potevano essere più di 59 - continua Reboani -. Di questi, 52 avrebbero guadagnato non più di 2.100 euro lordi, cioè cento euro al giorno. Per gli altri 7 professionisti era previsto un compenso lordo da 2.700 euro, cioè 130 euro al giorno, per 21 mesi, i tempi previsti dal bando di attività del piano giovani in Sicilia».

Un tema, quello degli affidamenti milionari, su cui ruotava il dossier dell'ex dirigente. Nella requisitoria con cui la settimana scorsa aveva annunciato le sue dimissioni, la Corsello aveva detto che quei contratti «erano stati vo-

luti dalla Scilabra» e alle accuse l'assessore aveva replicato che era stata invece la dirigente a scrivere al ministero per chiedere l'affidamento a Italia lavoro.

Una vicenda denunciata anche da Forza Italia. «La relazione di Italia lavoro fa aumentare i nostri dubbi sulla società - spiega Marco Falcone -. Perché fare appalti milionari ad altre società per reclutare nuovo personale, quando invece possiamo impiegare i nostri ex sportellisti e i Centri per l'impiego?».

Critiche arrivano anche da Mario Alloro (Pd): «Mi aspetto che l'assessore, o il governo illustri fino in fondo la natura degli accordi con le società interessate: per quel che riguarda Italia Lavoro, finora, sappiamo solo di compensi milionari e di assunzioni quantomeno sospette».